GOVERNATORATO

MUSEI VATICANI

ANTÔNIO FRANCISCO LISBOA, DETTO ALEIJADINHO

Il maestro del Barocco brasiliano

Martedì 17 novembre 2026, ore 17.30

Galleria Lapidaria, Musei Vaticani

Intervengono

Cardinale José Tolentino de Mendonça - Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione

Sr. Raffaella Petrini, F.S.E. - Presidente del Governatorato dello SCV

Everton Vieira Vargas - Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede

Barbara Jatta - Direttore dei Musei Vaticani

Alex Calheiros - Curatore della mostra

Antonio Filosa - CEO di Stellantis

Comunicato stampa

Città del Vaticano, **12 novembre 2026**. La mostra ***Antônio Francisco Lisboa, detto Aleijadinho. Il maestro del Barocco brasiliano***, aperta al pubblico dal 18 novembre 2026 e curata da **Alex Calheiros**, riunisce ai Musei Vaticani tre sculture di Antônio Francisco Lisboa, detto Aleijadinho (1738–1814), uno dei principali protagonisti dell'arte brasiliana. Nell'ambito delle celebrazioni del Bicentenario delle Relazioni Diplomatiche tra il Brasile e la Santa Sede, la mostra presenta ***Sant'Anna Maestra***, ***San Gioacchino*** e ***San Manuele***, tutte risalenti al XVIII secolo, che lasceranno il Brasile per la prima volta. L'esposizione resterà aperta fino al 13 febbraio 2027, nelle Salette della Torre Borgia dei Musei Vaticani.

La presentazione inedita di queste opere in Italia avrà come cornice i Musei del Papa, luogo privilegiato per il dialogo tra il patrimonio culturale cattolico e le diverse tradizioni artistiche che gli hanno dato espressione nel corso dei secoli. La mostra mette in luce il contributo brasiliano all'arte sacra e il modo peculiare in cui Aleijadinho ha reinterpretato la tradizione barocca europea a partire dall'esperienza storica e culturale dello Stato brasiliano del Minas Gerais.

«Nel Bicentenario, Aleijadinho giunge in Vaticano come un'eredità brasiliana viva, preservata da molte mani e aperta al dialogo con il mondo», afferma **Everton Vieira Vargas**, Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede.

Le sculture esposte sono rappresentative della fase matura di Aleijadinho e mettono in evidenza l'espressività delle figure e la combinazione di elementi del Barocco e del Rococò. *Sant'Anna Maestra* raffigura la santa mentre insegna i primi rudimenti della lettura alla figlia Maria; *San Gioacchino* presenta il nonno di Gesù in età avanzata, con un bastone in mano; *San Manuele* rivela un'iconografia meno conosciuta, caratterizzata dai segni del suo martirio.

«Sono opere di forte espressività plastica e grande tensione spirituale», dice **Barbara Jatta**, Direttore dei Musei Vaticani. «Il linguaggio formale, il codice espressivo adottato, è quello di un barocco rielaborato, contaminato e reinterpretato secondo una drammatica sensibilità locale. Ed è nella Fede ad esso sottesa che si compie il riscatto e la speranza di un popolo la cui storia fu dolorosamente segnata da eventi tragici quali lo sfruttamento coloniale e il flagello della schiavitù».

Le opere rimangono legate alla vita religiosa delle comunità responsabili della loro custodia. *Sant'Anna Maestra* appartiene alla Cappella di Sant'Anna, nella comunità di Chapada, a Ouro Preto, afferente all'Arcidiocesi di Mariana. *San Gioacchino* e *San Manuele* appartengono, rispettivamente, alle parrocchie di Nossa Senhora da Conceição, a Raposos, e di Nossa Senhora do Bom Sucesso, a Caeté, entrambe parte dell'Arcidiocesi di Belo Horizonte. Le due Arcidiocesi contribuiscono con il prestito delle sculture.

La presentazione è completata da fotografie di **Marcel Gautherot**, concesse dall'Instituto Moreira Salles (IMS), che mostrano la produzione dell'artista in legno e pietra saponaria e il suo rapporto con l'architettura e il paesaggio del Minas Gerais. Il percorso comprenderà anche una documentazione audiovisiva della festa in onore di Sant'Anna, mettendo in relazione le opere con le pratiche religiose preservate dalle comunità ed evidenziando la ricchezza delle manifestazioni del patrimonio culturale immateriale brasiliano.

La conservazione delle tre sculture ha conosciuto un capitolo importante nel 2021, quando la Casa Fiat de Cultura ne ha promosso e sostenuto finanziariamente il restauro, eseguito dal Grupo Oficina de Restauro, con la supervisione tecnica dell'Instituto do Patrimônio Histórico e Artístico Nacional (IPHAN). Il lavoro ha consentito di recuperare aspetti dell'espressività delle immagini e di approfondire le conoscenze sui materiali, sulle tecniche e sugli interventi effettuati nel corso della loro storia.

L'iniziativa rientra nel programma commemorativo organizzato dal Ministero degli Affari Esteri del Brasile, per il tramite dell'Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede e dell'Instituto Guimarães Rosa (IGR), in collaborazione con il Ministero della Cultura, il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede e i Musei Vaticani.

APPA – Cultura & Patrimônio è l'ente proponente e realizzatore del progetto, che si avvale della sponsorizzazione di Stellantis, attraverso la Legge federale di incentivo alla cultura, della coorganizzazione della Casa Fiat de Cultura e del sostegno dell'IPHAN, delle Arcidiocesi di Mariana e di Belo Horizonte e dell'Instituto Moreira Salles.

In occasione dell'inaugurazione sarà inoltre presentato il **catalogo della mostra**, con testi istituzionali, un saggio del curatore e contributi sull'artista e sul patrimonio culturale brasiliano. La mostra segna la conclusione delle celebrazioni del Bicentenario a Roma e coincide con i 50 anni di Fiat in Brasile e i 20 anni della Casa Fiat de Cultura.

Al termine della conferenza stampa seguirà visita alla mostra.

I giornalisti e gli operatori media che intendano partecipare devono inviare richiesta alla Sala Stampa della Santa Sede attraverso il sistema di accreditamento on-line, all'indirizzo: press.vatican.va/accreditamenti
Tutte le richieste dovranno pervenire entro 24 ore dall'evento

Info: stampa.musei@scv.va